



Nuovo progetto di Formazione per gli educatori
Discepoli-Missionari

WAITING FOR ACR. IL NUOVO ABC DELL'ACR

*Le basi indispensabili per diventare un educatore ACR
Breve percorso formativo per quanti si avvicinano al servizio educativo (dai 16 anni in su)*

Scheda: Le beatitudini Sentieri verso stupende, alte vette

A.Albertin

Di fronte alla pagina delle beatitudini si ha l'impressione di trovarsi come ai piedi di una catena di vette stupende, affascinanti e da vertigine. Vette che non ci si può accontentare di guardare dalla pianura, perché attraggono alla sfida della salita, allo sguardo rivolto al cielo, da cui poter abbracciare un orizzonte di vita ancor più ampio e infinito. Cime che potrebbero inquietare o scoraggiare, tanto sono immerse e sono in grado di immergere nel mistero affascinante, affidabile e amorevole del Dio Padre che Gesù ha fatto conoscere.

Leggere le beatitudini, infatti, è entrare nel cuore di Dio. Esse rivelano che il Padre è il primo povero, l'afflitto, il mite, l'affamato e l'assetato di giustizia, il misericordioso, il puro di cuore, l'operatore di pace, il perseguitato per la giustizia. In esse si scoprono le preferenze di Dio, i sentieri che egli traccia per condurre l'esistenza umana sulle alte vette. Nelle beatitudini il discepolo trova non tanto una serie di principi e regole morali, che tra l'altro sembrano dichiarare motivo di gioia condizioni umanamente sfavorevoli. Al contrario, le beatitudini costituiscono una chiamata, un appello, un *input* al cuore dell'essere umano: diventare come Dio, conformare la vita e il cuore alla vita e al cuore stesso di Cristo. D'altronde, quel «beati» ripetuto nove volte descrive ben più del semplice sentimento della felicità e della gioia, rinviano a una condizione di vita, che si potrebbe precisare traducendo: «Su, avanti, coraggio voi...poveri, afflitti, misericordiosi...». Avanti con coraggio, perché voi, che scegliete il Regno di Dio, ossia che scegliere di lasciare a Dio e alla sua logica di regnare nella vostra vita, incontrerete, pur in mezzo alla complessità dell'esistenza, la misericordia, la consolazione, la sazietà, la bellezza della figliolanza divina.

Fame, povertà, lacrime, persecuzione, tribolazione non hanno valore in sé stesse ma perché Cristo le ha scelte liberamente nella propria vita. Vivere le beatitudini, pertanto, è scegliere la logica del Regno. Dietro ogni beatitudine c'è un tratto della persona, dello stile, del cuore di Gesù e del suo modo di abitare dentro il tempo della storia in cui è vissuto. Ha scelto la povertà del cuore, cioè di porre tutta la sua fiducia e la sua ricchezza in Dio. Non si è lasciando dominare dagli istinti, ma ha saputo gestirli e padroneggiarli con la mitezza. Ha lottato per ristabilire la giustizia, mettendo un limite a ogni forma di male che minacciava la vita umana e allineando sempre le sue scelte alla volontà giusta del Padre. Ha risollevato le persone ferite e fallite con la misericordia. Ha coltivato un cuore non sdoppiato e diviso, ma unificato nella ricerca costante del volto di Dio, della sua bontà e della sua volontà. Ha diffuso la pace tra Dio e

l'umanità, tra gli uomini, nell'uomo in sé stesso. Non si è tirato indietro dal pagare anche di persona, fino in fondo, la sua adesione prioritaria e radicale al Padre e alla missione che gli aveva affidato.

Le beatitudini accompagnano sulle vette della vita evangelica: la piena conformazione del nostro cuore e della nostra vita al cuore e alla vita di Gesù.

Eventuali titoli

Doglio C., *Beati voi! La bellezza delle beatitudini*, Cittadella Editrice, Assisi 2011.

Martini C. M., *Beati voi! La promessa della felicità*, In Dialogo, Milano 2018.